

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00 e Venerdì ore 17.00 E-mail: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Corrado Giacomet 334 9666152 giacometcorrado@virgilio.it

XVIII Settimana del tempo ordinario - Anno C - Salterio della II Settimana

4 agosto 2019

Dal Vangelo di Luca 12,13-21



In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse – demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!”. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

COMMENTO AL VANGELO

La parola di questa domenica XVIII del tempo ordinario, la prima del mese di agosto, il mese delle ferie per eccellenza fa luce su un problema fondamentale per l'uomo, quello dell'averne, del possedere beni terreni e cose materiali, dimenticandosi delle cose che davvero contano davanti a Dio e per l'eternità. Nelle tre letture bibliche c'è un chiaro invito a cercare le cose eterne e a considerare vane le cose della terra, che si logorano, non danno felicità, non possono apportare benefici per sempre. E allora, come ci ricorda il vangelo di oggi, arricchirsi in questo mondo di soldi e di beni come fanno tanti sulla terra, possedere sempre di più cose inutili ed in eccessi potrebbe determinare in chi ha tutto questo la convinzione che è eterno e che porterà con sé quello che ha realizzato, non sempre onestamente. Uno tra la folla chiede a Gesù di intervenire in una lite tra lui e suo fratello per questioni di eredità. In quante famiglie esiste oggi purtroppo anche questo problema, tra fratelli, sorelle, parenti, figli ed eredi più o meno legittimi? Gesù non risponde direttamente, ma affronta il problema alla radice; si colloca su un piano più alto, mostrando l'errore che è alla base della stessa domanda. Tutti e due i fratelli hanno torto perché la loro lite non deriva da ricerca di giustizia ed equità, ma dalla fame insaziabile di possedere e di avere più dell'altro o quanto l'altro. Questa si chiama cupidigia ed è un vizio capitale. Tra loro due non esiste più che l'eredità da spartire. L'interesse mette a tacere ogni sentimento, disumanizza. Per mostrare quanto questo atteggiamento sia sbagliato, Gesù aggiunge, come è suo solito, una parabola, quella del ricco stolto che crede di essere al sicuro per molti anni, avendo accumulato molti beni e a cui la notte stessa viene chiesto conto della vita. Gesù conclude la parabola con le parole: "Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio". C'è dunque una via d'uscita al "tutto è vanità": arricchirsi davanti a Dio. In che consiste questo diverso modo di arricchire, Gesù lo spiega poco dopo, nello stesso Vangelo di Luca: "Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore" (Lc 12, 33-34). C'è qualcosa che possiamo portare con noi, che ci segue dovunque, anche oltre la morte: non sono i beni, ma le opere; non ciò che abbiamo avuto, ma ciò che abbiamo fatto. La cosa più importante nella vita non è dunque avere dei beni, ma fare del bene. Il bene avuto resta quaggiù, il bene fatto lo portiamo con noi. Gesù ci ricorda che la tua vita non dipende da ciò che si possiede, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà. La vita vive di vita donata. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via.

9 AGOSTO: SANTA TERESA DELLA CROCE



Teresa nasce il 12 ottobre 1891 a Breslavia (attuale Polonia) in una famiglia ebrea, dove sua madre, donna forte e di una fede profonda, educa i figli al rispetto e alla libertà responsabile. La fede di Edith si indebolisce perché non trova risposte ai suoi interrogativi e, durante l'adolescenza, l'abbandona. Possiede un'intelligenza e un'intuizione straordinarie; è un'alunna brillante in tutti gli studi. Mossa da un impulso interiore ricerca il senso della vita, studia psicologia, ma senza trovarvi alcuna risposta. Si sente attratta da storia, filosofia e germanistica. Nel suo cammino di ricerca legge l'opera "Investigazioni logiche" di Edmund Husserl, padre della fenomenologia (*studio dei fenomeni in ambito filosofico*) e suo ammirato maestro. Questa scienza le apre nuove prospettive sulla conoscenza della realtà. Nell'università di Gottinga si dedica all'approfondimento della fenomenologia insieme ad altri filosofi quali Scheler, Reinach e i coniugi Conrad-Martius, che divengono suoi grandi amici. Quando inizia la prima guerra mondiale si iscrive come volontaria della Croce Rossa, poiché è convinta che la vita non le appartiene più, ma deve consacrarsi al "grande evento". Negli ospedali da campo militari incontra il mistero del dolore e della morte nella sua drammatica realtà, che la porta a condividere le sofferenze degli uomini. Continua lo studio e la preparazione della tesi dottorale intitolata "Dell'empatia", per la cui difesa riceve il massimo dei voti: "Summa cum laude". Vorrebbe insegnare all'università, ma la cattedra le viene negata perché donna. Intanto due fatti la commuovono profondamente e saranno determinanti per il passaggio alla fede in Cristo: la serenità della signora Reinach dinanzi alla morte in guerra del marito e la lettura del "Libro della vita" di santa Teresa di Gesù. A partire da questi eventi, inizia un cammino di approfondimento della fede cristiana, cammino di abbandono progressivo nelle mani di Colui che le si è rivelato come Verità e sorgente di ogni sapienza. Il suo desiderio di donarsi totalmente al Signore nel Carmelo, è preparato da vari anni di insegnamento: è professoressa di tedesco presso le suore domenicane di Spira e poi nell'Istituto di Pedagogia Scientifica di Münster; è nota per le conferenze nelle istituzioni pedagogiche e filosofiche e si dedica anche allo studio e alla traduzione di opere di san Tommaso d'Aquino e del Card. Newman. A causa del clima antisemita è costretta ad abbandonare ogni attività di insegnamento. Sembra giunto il momento tanto atteso di realizzare la sua vocazione carmelitana. Dopo un ultimo doloroso incontro con la madre, che non ha accettato la sua conversione, Edith entra nel monastero di Colonia il 14 ottobre 1933; vi rimane fino al 31 dicembre 1938, data in cui viene trasferita al Carmelo di Echt (Olanda) a causa dell'asfissiante persecuzione contro gli ebrei-cattolici tedeschi. Scrive e vive la "scienza della Croce" fino alle ultime conseguenze. Il 7 agosto insieme alla sorella Rosa anche lei carmelitana, viene deportata ad Auschwitz dove muore. Un ebreo scampato allo sterminio, che fu testimone delle ultime ore di Edith, ha descritto la sua serenità, la calma e l'incessante prodigarsi per gli altri. Nel campo, amava occuparsi soprattutto delle donne: le consolava, cercava di calmarle, le aiutava; si prendeva cura dei figli di quelle mamme che, impazzite dal dolore, li abbandonavano. Papa Giovanni Paolo II l'ha proclamata beata nel Duomo di Colonia l'1 maggio 1987 e santa l'11 ottobre 1998, nella Basilica di San Pietro a Roma e l'ha poi dichiarata, Patrona d'Europa.

XVIII Settimana del tempo Ordinario - Salterio della II Settimana

Lunedì 5 agosto

ore 7.30 Parrocchiale

- + Per le Anime del Purgatorio
- + Bruna Rosolen
- + Ilia Pelus -Ottavario

Martedì 6 agosto

Trasfigurazione del Signore -Festa

ore 7.30 Parrocchiale

- + Anna Mazzer
- + Rosa Perrone -Anniversario

Mercoledì 7 agosto

ore 7.30 Parrocchiale

- + Felice Rea
- + Mario Piccinin -Anniversario
- + Caterina Piccinin e Agostino Basso
- + Ines Truccolo e Marcello zaccarin
- + Giovanni Diana -Anniversario e Anna Rossetto

Giovedì 8 agosto

S. Domenico, sacerdote -Memoria

ore 7.30 Parrocchiale

- In ringraziamento per i 55 Anni di Matrimonio
- + Angela Campanale

Venerdì 9 agosto

S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) religiosa, martire, Patrona d'Europa -Festa

ore 7.30 Parrocchiale

- + Fermo Simonella

Sabato 10 agosto

S. Lorenzo, diacono e martire -Festa

ore 18.30 Parrocchiale

- + Luigino Silvestrin
- + Giuseppe Truccolo
- + Angelo e Antonio Agnoletto
- + Mario ed Eda Parpinel

+ Erminia Visentin

+ Odorico Bertolo -Anniversario e Def.ti Zaccarin

Domenica 11 agosto

XV del Tempo Ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

- + Danilo, Gina, Pietro e Maria
- + Ernesto Sist

ore 9.30 S. Simone

- + Duccio Colaone

ore 10.30 Parrocchiale

- + Fermo -Anniversario e Monia Simonella
- + Marilena, Roberto, Guido e Santina
- + Odino Meneghel -Anniversario
- + Domenico Bortolin e Dina Piccinin – Anniversario
- + Ilia Pelus
- + Gabriella Buzzi

ore 18.30 Parrocchiale

- + Per tutti i Defunti della Parrocchia

AVVISI

- **Domenica 4 agosto:** alle ore 18.00 inizia il pellegrinaggio a Lourdes
- **Lunedì 5 agosto:** alle ore 7.00 i nostri 35 giovani partiranno per l'esperienza di volontariato alla mensa caritas di Napoli.
- **Martedì 6 agosto:** alle ore 20.30 scuola di preghiera: momento di adorazione eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con il canto delle Lodi.